

→ **Si ferma** di fronte al Cagliari-rivelazione la corsa di Lavezzi & c: un pari beffa per i campani

→ **Una vittoria** già accarezzata vanificata dal centrocampista di Allegri, cresciuto con Edy Reja

Il Napoli fa i Conti

NAPOLI

2

CAGLIARI

2

NAPOLI: Izzo, Santacroce, Cannavaro, Contini (37' st Pazienza), Maggio, Blasi, Gargano, Hamsik (34' st Russotto), Mannini (26' st Bogliacino), Lavezzi, Denis.

CAGLIARI: Marchetti, Matheu, Lopez, Bianco, Agostini, Fini (20' st Parola), Conti, Cossu (22' st Lazzari), Biondini, Jeda, Acquafresca (34' st Martini).

ARBITRO: Piepaoli di Firenze.

RETI: nel pt 9' Hamsik; nel st 10' Lopez, 39' Lavezzi, 49' Conti.

NOTE: ammoniti: Gargano, Conti, Lazzari, Contini, Biondini, Agostini per gioco falloso e Russotto per proteste. Spettatori 40.000.

A un passo dalla consacrazione definitiva, Edy Reja si ferma. Cento partite, una sensibile frenata nelle ultime due. Così la giornata di festa diventa plumbea e il secondo posto rimane una chimera lontana.

CARLO TECCE

NAPOLI
carlotecce@email.it

Consacrazione a metà. Più che adulto, un ragazzo ben cresciuto. Più che un vincente, un tipo che perde poco. Nel suo giorno di gloria, le cento partite con il Napoli, nel ventesimo anno in panchina, l'apoteosi di Edy Reja si spezza nell'ultimo minuto di recupero. Colpa di Daniele Conti. Un minuto fuori, una carriera dentro. Perché il goriziano Reja, 63 anni compiuti, si sentirà pure ringiovanito nella gioventù di Napoli, però ha dei rimpianti da limare. E delle rettifiche da fare: gioca il 3-5-2, dicono i matematici, non è un catenacciaro (dispreziativo di chi è difensivista). Di fatto, e con i fatti, il 3-5-2 è un 3-4-3 mobile, con Hamsik e Maggio che si alternano in avanti. Il collega Allegri, giovane sul serio, non rinuncia mai alle due punte più trequartista. Miscelare bene, e boom: pareggio bizzarro, pieno di precarie illusioni. E poi contro il suo Cagliari che, appena riportato in A, gli aveva fatto pensare di smettere. Sarà pure un caso, però ha un significato: Edy Reja non riesce a festeggiare appieno le sue cento partite con il Napoli, a



La rete dell'1-1 segnata dall'uruguayano Diego Lopez, ex fedelissimo di Reja al Cagliari

Hombre del partido Daniele, il giorno amarcord dell'allievo che è un «figlio» per il tecnico degli azzurri

Non si può sostenere che per Daniele Conti, Edy Reja fosse come un padre, solo perché quello naturale, Bruno, alle contropartite è allergico. Però che carnevale fuori stagione, quei gol. Per la sua ottava meraviglia, il Cagliari ringrazia due «figli» della formazione che nel 2004 (complici Zola e Suazo) salirono con Reja in serie A. Conti e Lopez. Poi si viaggia. Cambiano città, abitudini, amici. Ed è bello ritrovarsi, abbracciarsi, scambiarsi le maglie: «Come sta la famiglia?» «Bene, grazie, e la tua?». A rito concluso, tutti per la propria strada, stando attenti ai tradimenti improvvisi. MA. PA.

vincere una delle ultime tre partite contro i sardi. Core grato, più che ingrato. E ancora: non riesce, soprattutto, a infilare la sesta vittoria casalinga che gli avrebbe consentito di scavalcare la Juventus e sistemarsi al secondo posto. Sembrava facile, stavolta. Dieci minuti di contesa e il piattone di Hamsik (sesto centro per lui), su taglio di Mannini, fa tirare in un sorriso le rughe di Reja. Il primo tempo scorre tranquillo. L'ingordo Maggio, che segna di meno e sbaglia l'inverosimile, fa preoccupare. Nella ripresa, su mischia, Lopez pareggia. Il cauto Reja decide di rischiare, il momento e la classifica lo richiedono. Entrano Russotto e Bogliacino, due giocatori offensivi. Sulla torta ci vuole la candelina, perfetto. Lavezzi ci mette il resto: l'atmosfera. Punizione a giro sulla barriera, quando le luci del "San Paolo" so-

no alte (85'), quando ormai la festa è pronta. Un conto alla rovescia, stoppato al 96' da Daniele Conti, capitano e forse cittadino onorario di Cagliari. In un niente cambia tutto: il Napoli non è secondo in solitario, è terzo in condivisione con la Juve; il Napoli non è perfetto, anzi in quattro partite ha racimolato quattro punti. I calciatori escono troppo, dice la società: più clausura, più ritiro. Applausi certo, non proprio convinti: certissimo. Un pizzico di delusione, altro che fuochi d'artificio. E il Napoli resta lì, un passo dietro le grandi. Come Reja, che di grande ha la serietà. ♦

 IL LINK

LA SOCIETÀ PARTENOPEA
www.sscnapoli.it